

COMUNICATO STAMPA

Il 19 settembre 2008 il Comitato dei Delegati di Cassa Forense ha approvato la riforma della previdenza forense che prevede tra i principali provvedimenti:

- progressivo innalzamento dei requisiti minimi di pensionamento di vecchiaia da 65 a 70 anni di età e da 30 a 35 anni di anzianità contributiva;
- riduzione, pro rata, dei coefficienti di rendimento per il calcolo della pensione;
- inasprimento dei requisiti di accesso alla pensione di anzianità;
- introduzione di una quota di pensione c.d. modulare con calcolo contributivo e specifico finanziamento (1% obbligatorio e fino al 9% volontario);
- aumento di due punti percentuali dell'aliquota per determinare il contributo integrativo sul volume d'affari dichiarato ai fini IVA (dall'attuale 2% al 4%);
- aumento di un punto percentuale dell'aliquota per determinare il contributo soggettivo sul reddito professionale dichiarato ai fini IRPEF (dall'attuale 12% al 13%);
- aumento del contributo soggettivo a carico dei pensionati ultrasettantenni, iscritti agli albi, dal 4% al 5% del reddito Irpef, entro il tetto.

La riforma è stata inviata immediatamente all'attenzione dei Ministeri vigilanti.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, dopo aver chiesto chiarimenti con nota del 5 novembre 2008, in data 2 febbraio 2009 esprimeva un parere sostanzialmente favorevole con la raccomandazione di provvedere, negli anni a venire, ad aumentare ulteriormente l'aliquota del contributo soggettivo.

Il Ministero della Giustizia, con nota del 20 marzo 2009, metteva in dubbio la legittimità di Cassa Forense ad aumentare il contributo integrativo e la invitava ad agire su altri parametri come quello dei tempi di attuazione della riforma.

Il Ministero del Lavoro, con nota del 7 aprile 2009 invitava la Cassa "a riformulare, con l'urgenza che la situazione richiede, la proposta di riforma della previdenza forense di cui alla delibera del Comitato dei Delegati del 19 settembre 2008, adottando appositi, idonei interventi correttivi i quali, in conformità con la disciplina di cui al più volte citato D.l. 29.11.2007, tengano altresì conto delle osservazioni rese dai vigilanti Ministeri", fissando un incontro tecnico per il 21 aprile 2009.

RITENUTO

- che Cassa Forense per espressa disposizione di legge (art. 13 L. 576/80) ha il potere di aumentare l'aliquota del contributo integrativo sino al 5%;
- che i criteri di gradualità nell'entrata in vigore della riforma attengono al potere discrezionale della Cassa e sono diretti a salvaguardare i diritti quesiti e le aspettative delle

- generazioni più vicine al pensionamento, secondo il pensiero più volte espresso dalla Corte Costituzionale;
- che i rilievi tecnici sollevati dal Ministero del Lavoro in ordine a presunte discrasie nella redazione delle valutazioni attuariali, appaiono pretestuosi e, comunque, evidentemente ininfluenti ai fini dell'approvazione della riforma;
 - che l'eventuale omessa approvazione della riforma costringerebbe l'Ente a riaprire il dibattito interno con il Comitato dei Delegati, recentemente rinnovato per oltre la metà dei suoi componenti, con abnorme dilatazione dei tempi rispetto all'urgenza richiesta dal provvedimento;
 - che ciò potrebbe esporre l'Ente ad un lungo periodo di incertezza con conseguenze gravi sugli equilibri economico-finanziari che non rispetterebbero i parametri minimi di sostenibilità di cui all'art. 1, comma 763, L. 296/2006, incidendo, altresì, pesantemente sull'autonomia dell'Ente

LA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

PROTESTA

per la lunghezza della procedura di approvazione, carente del contraddittorio, e non giustificata da reali motivi di legittimità o di merito specifico

RICHIAMA

all'attenzione dei Ministeri Vigilanti le gravi responsabilità, nel contesto descritto, connesse ad una eventuale mancata approvazione della Riforma così come deliberata dal Comitato dei Delegati della Cassa

INVITA

gli Organi di rappresentanza dell'Avvocatura, i Consigli degli Ordini, le Associazioni forensi e gli iscritti a sostenere l'azione della Cassa al fine di garantire un equo futuro previdenziale a tutte le generazioni di Avvocati

AUSPICA

che gli organi di stampa diano la massima diffusione al presente comunicato.

Il Presidente
(avv. Paolo Rosa)

Roma, 8 aprile 2009